



Cittadini, proprietari terrieri e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo hanno i cittadini e i proprietari terrieri per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

Da casa al lavoro, una corsa veloce al supermercato e poi in montagna per riprendersi – per noi donne e uomini la mobilità è molto importante e scontata. Anche animali e piante hanno questa esigenza di libertà di movimento. In quanto proprietari di un orto, di un giardino o di un pezzo di terra possiamo favorire le migrazioni di flora e fauna. Abbiamo numerose possibilità di mettere in rete degli habitat su un terreno privato, riducendo così l'impatto negativo della sempre maggiore frammentazione del nostro paesaggio alpino.

Ognuno dei 14 milioni di abitanti delle Alpi nella sua veste di consumatore, di proprietario di un giardino o di semplice amante della natura può contribuire a migliorare la messa in rete degli habitat.

Il semplice rispetto di determinate scadenze per lo sfalcio oppure le semine ricche di specie sui campi lavorati e nelle zone abitate arricchiscono il quadro paesaggistico e migliorano il collegamento fra spazi naturali. Anche nel bosco privato sono diversi gli interventi possibili. La creazione o la conservazione di superfici ed elementi di connessione viene in molti casi addirittura promossa con un contributo finanziario nell'ambito dei programmi per i paesaggi culturali o per la protezione della natura. Anche le misure adottate su superfici piccole sono importanti. Ognuno può contribuire in vari modi alla connessione dei biotopi.

I giardini privati seminaturali, ad esempio, hanno una vitale funzione di rifugio e di transito per la flora e la fauna. Insieme al verde seminaturale cittadino essi formano un rete di biotopi. Anche l'agricoltura estensiva strutturata su piccole superfici contiene importanti elementi strutturali connessi per il paesaggio. Chi acquista prodotti regionali provenienti dall'agricoltura estensiva contribuisce al contempo alla messa in rete dei biotopi. E perché non aderire a una "Giornata del paesaggio" oppure partecipare da volontario a interventi ecologici nei boschi di protezione alpini? Ciò non va solo a beneficio della flora e della fauna, ma è anche un'esperienza di natura vissuta.

Iniziativa
Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall'Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCARE e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVI per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH. Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Mercato dei contadini a Ljubljana/SL; CIPRA International, Giardino seminaturale: CIPRA International, Riccio: Mensi/pixelio.de. **luglio 2010**

Così posso contribuire!

✓ Gestire giardini e spazi di verde in modo seminaturale

- usare piante selvatiche locali, essenze tipiche e sementi autoctone
- allestire nidi artificiali e quartieri invernali
- proteggere l'acqua e il suolo, p. es. rinunciando all'uso di prodotti agrochimici
- creare una grande diversità strutturale, p. es. tramite muri in pietra, specchi d'acqua (stagno balneabile o biotopo al posto di una piscina), prati fioriti ricchi di specie o la non rimozione del legno morto
- incoraggiare i vicini alla gestione seminaturale dei loro giardini

✓ Ristrutturare vecchi edifici tenendo conto delle esigenze dei pipistrelli

- conservare le dimore dei pipistrelli quando si ristrutturano solai

✓ Muoversi in modo rispettoso nella natura

- rispettare le zone di riposo nei boschi o lungo i corsi d'acqua
- rispettare i divieti di accesso
- guidare piano in corrispondenza degli attraversamenti di animali

✓ Gestire i boschi privati in modo seminaturale

- privilegiare la gestione seminaturale e ricca di strutture
 - conservare il legno morto
 - ripristinare e protrarre le vecchie forme d'uso, ad es. i boschi cedui o l'esbosco con il cavallo
- Altre misure sono contenute nel Fact sheet sulla Selvicoltura di questa collana.

✓ Partecipare e fare esperienze

- sostenere le organizzazioni naturalistiche e ambientaliste locali nei loro interventi di manutenzione del paesaggio o nelle misure che accompagnano la migrazione stagionale degli anfibi
- all'atto dell'acquisto badare alla provenienza dei prodotti alimentari e sostenere consapevolmente le forme regionali di gestione estensiva

Negli altri nove Fact sheet di questa collana e nel catalogo delle misure www.alpine-ecological-network.org/index.php/the-ecological-continuum-initiative/measure sono riportate altre misure settoriali specifiche a favore delle reti ecologiche.



La natura non conosce steccati

In un giardino gestito in maniera seminaturale tutti si sentono bene: il riccio e la libellula, le piante rare, gli arbusti dai colori vivaci e l'uomo. L'azione «Natura in giardino – mantieni sano quello che ci mantiene sani» promuove attività di questo tipo fin dal 1999. Nell'ambito di questo progetto internazionale anche la Slovenia promuove la gestione seminaturale dei giardini. Una brochure «Piantami!» fornisce 100 suggerimenti per una migliore gestione seminaturale del giardino.



I suggerimenti possono essere forniti anche per telefono e tramite mail. Allo stato attuale quest'azione offre agli amanti del giardino sloveni l'unico sostegno sistematico per gestire i loro giardini come habitat per piante e animali della regione.

www.umweltberatung.at (d)

Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie. Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro